

Editoriale - Editorial

L'anno 1517 ha dato inizio in Europa, con Martin Lutero, al tempo delle *riforme*. Le diverse Confessioni riformate si preparano a celebrare nel 2017 il quinto centenario di tale inizio. La Chiesa cattolica, almeno nella sua prospettiva romana, guarda ad esso con gli occhi di chi sottolinea ancora l'aspetto della divisione, ossia della lacerazione prodotta nella Cristianità. Le prospettive delle Chiese riformate, invece, sono diverse e numerose: diverse e numerose quanto lo sono le loro denominazioni.

Per quanto riguarda la Svizzera, la diversità si coniuga anzitutto con alcuni importanti nomi che hanno segnato il tempo della Riforma: a Zurigo, Ulrico Zwingli e Enrico Bullinger; a Ginevra, Giovanni Calvino. I grandi centri di riforma in Svizzera furono in primo luogo Zurigo, Basilea, Berna e Ginevra. In queste città, i membri degli Ordini mendicanti si presentano spesso nella veste di fratelli evangelici impegnanti nella sequela di Gesù, il Cristo. Sono istruiti e aperti al mondo. Dalle fila degli Ordini mendicanti uscirono riformatori quali, ad esempio, Martin Lutero, già frate mendicante dell'Ordine degli Eremiti di sant'Agostino. Ma nelle fila degli Ordini mendicanti s'incontrano anche figure eminenti di riformatori e di contro-riformatori. Per quanto riguarda l'Ordine francescano, in esso s'incontrano sia gli uni che gli altri, e questo tanto a Nord come a Sud delle Alpi.

Quando alcuni riformatori svizzeri rinnegarono la Messa, *Thomas Murner* (1475-1537), personaggio molto attivo tra gli svizzeri convertiti alla Riforma, si fece sentire come loro critico e deciso oppositore. Murner era frate Minore Conventuale (OMinConv). Nella biblioteca del convento cappuccino del Wesemlin a Lucerna si conservano 6 fogli di un suo componimento in rime. Nella sua brevità, il testo veicola amare e pungenti frecce contro coloro che si arrogano un tale diritto: *Des alten Christlichen beeren Testament. Christoph Uiting* di Stans, studente della facoltà di filosofia dell'Università di Zurigo, ne esamina e schiarisce i contenuti dal punto di vista della letteratura, della storia e dell'editoria.

Bernardino Ochino (1487-1564), nato a Siena, fu frate minore presso gli Osservanti (OMinObs). Nel 1534 passò nelle fila dei Cappuccini: una riforma dell'Ordine di san Francesco che si attua in contemporanea con la Riforma protestante. Fu dapprima vicario generale dell'ordine appena nato. S'impose quale zelante riformatore del francescanesimo ed eccellente predicatore. Alla fine, giunto in Svizzera, fu nominato parroco di

una comunità protestante. Questa stretta coincidenza tra l'essere il riformatore di un Ordine religioso e presenza attivo nella Riforma protestante - come è appunto nel caso di Ochino - minò la stessa sopravvivenza dei Cappuccini. L'archivista provinciale dei Cappuccini lombardi di Milano, *Costanzo Cargnoni OFM Cap*, presenta, nel suo ampio e documentato articolo, la personalità e la bibliografia di questo significativo fautore di riforme: un personaggio rilevante anche per la Svizzera, visto il suo ruolo di rappresentante dei *Riformatori* di Locarno.

Il minorito *Grégoire Girard* (1765-1850), Conventuale di Friburgo (OFM-Conv) esprime, nel suo tempo, una certa affinità con il suo predecessore e confratello Thomas Murner. Fu un riformatore nel campo della formazione e della pedagogia. In occasione del 250.mo della sua nascita ebbe luogo a Friburgo uno scambio significativo e a carattere internazionale tra l'Università e il Convento dei frati Minori Conventuali (11/12 Settembre 2015). Ce ne dà un ampio resoconto *Damien Savoy*, assistente di Storia all'Università di Losanna.

Della comprensione che avevano della preghiera e delle forme di preghiera che prediligevano e promuovevano i Cappuccini del 19/20.mo secolo, ce ne parla con competenza il Cappuccino svizzero *Ottaviano Schmucki*. Lo fa a partire da un'ampia raccolta di preghiere e testi di preghiera ufficialmente riconosciuti. E' un prezioso contributo alla conoscenza della pietà e del suo sviluppo in generale e - in particolare - dell'idea che avevano della preghiera e del significato che ad essa attribuivano i Cappuccini svizzeri di lingua tedesca in quel particolare periodo storico.

La celebrazione de 150.mo anniversario della morte di *Sigismund Furrer* (1788-1865) - storico e, nel contempo, impegnato innovatore nel campo della formazione - fu occasione di una pubblica riflessione, organizzata nel suo paese natale, Unterbäch. Di questa significativa figura del mondo cappuccino vallesano riferisce l'archivista della provincia svizzera dei Cappuccini. Ne illustra la personalità e sottolinea l'incidenza che egli ebbe sull'Ordine dei Cappuccini e, in particolare, sulle popolazioni del canton Vallese.

Nel 1866 moriva in India *Anastasio Hartmann*, Cappuccino svizzero e vescovo missionario. La chiesa cattolica lo onora quale «servo di Dio», che coincide con il primo grado di riconoscimento ufficiale della santità di una persona nel lungo e meticoloso itinerario che conduce alla canonizzazione. Con riferimento al 150.mo della sua morte (24 Aprile) si raccomanda la lettura degli articoli di due giovani Cappuccini svizzeri: quello

di *Benno Zünd*, che presenta i contenuti della sua tesi sostenuta agli esami magistrali dell'Università di Lucera, di carattere storico; quello di *Eraldo Emma*, che ha discusso la sua tesi magistrale a Roma, presentando *la spiritualità* di Anastasio Hartmann; entrambi sulla base dell'intera documentazione scritta pervenuta sino a noi.

1517 setzte mit Martin Luther in Europa das Zeitalter der Reformationen ein. Evangelisch-reformierte Konfessionen bereiten sich 2017 auf das 500jährige Jubiläum der Reformationen vor. Die Katholische Kirche aus der Perspektive Roms gedenkt der Reformationen als Ergebnis bisher nicht überwundenen Spaltungen in der Christenheit. So verschieden die Konfessionen, so verschieden auch ihre Ansichten!

Für die Schweiz sind als zuerst Ton angehende Reformatoren in Zürich Huldrych Zwingli und Heinrich Bullinger und in Genf Johannes Calvin zu nennen. Zentren der Reformationen in der Schweiz waren zuerst Zürich, Basel, Bern und Genf. Bettelordensbrüder, die zur Geschichte dieser genannten Städte gehören, sind in der katholischen Kirche wie evangelische Brüder in der Nachfolge Christi anzusehen. Gelehrt sind sie und stets offen für das Neue. Aus ihnen gingen Reformer und Reformatoren hervor wie eben zum Beispiel Martin Luther, ehemaliger Mendikant aus dem Orden der Augustiner-Eremiten, aber auch Gegenreformatoren. Beides ist im Franziskusorden nörd- und südlich der Alpen zu finden.

Als schweizerische Reformatoren die Messe verstießen, da trat als entschiedener Gegner der in Schweizer Konventen wirkende *Minorit Thomas Murner* (1475-1537) auf. Die Bibliothek des Kapuzinerklosters Wesemlin in Luzern birgt Murners geharnischten Reim-Protest, bestehend aus sechs Blatt, in der Kürze voll deftiger Würze: *Des alten Christlichen beeren Testament*. Was darin geschrieben steht, erläutert literaturwissenschaftlich, geschichtlich und editorisch *Christoph Uiting* aus Stans, Student an der Philosophischen Fakultät der Universität Zürich.

Bernardino Ochino (1487-1564), geboren in Siena, war zuerst Minorit bei den Observanten (OMinObs), wechselte dann 1534 zu den Kapuzinern, einem parallel zur Reformation entstandenen Reformzweig des Franziskusordens, und wurde erster Generalvikar dieses jungen Ordens. Vorerst etablierte er sich als franziskanischer Reformer und begnadeter Prediger,

hernach wurde er in der Schweiz schließlich reformierter Pfarrer. Diese Nähe zwischen Reform und Reformation am Beispiel Ochinos kostete dem Kapuzinerorden beinahe die Existenz. Der Provinzarchivar der Lombardischen Kapuziner in Mailand, *Costanzo Cargnoni OFM Cap*, erhellt in seinem umfassenden Artikel Persönlichkeit und Schrifttum dieses auch für die Schweiz bedeutenden Anhänger der Reformation, ja Vertreter der *Riformati* aus Locarno. Der Minorit Grégoire Girard (1765-1850), Konventual aus Fribourg, hat in seinem Zeitalter mit seinem vorgängigen Mitbruder Thomas Murner aus früherer Zeit eine gewisse Gemeinsamkeit: Bildungsreform und Pädagogik. Zu seinem 250. Geburtstag begingen in Fribourg die Universität und der Konvent der Minoriten-Konventualen gemeinsam ein internationales Kolloquium (11./12. September 2015). Darüber bietet *Damien Savoy*, wissenschaftlicher Assistent für Geschichte an der Universität Lausanne, einen Rückblick in seinem umfassenden Rapport.

Die Gebetskultur bei den Schweizer Kapuzinern im 19./20. Jahrhundert wird vom Schweizer Kapuziner *Oktavian Schmucki* anhand von offiziellen Gebetssammlungen analysiert, ein sehr wertvoller Beitrag zur Geschichte der Frömmigkeits- und Gebetsmentalität eines Reformordens in der deutschsprachigen Schweiz.

Der 150. Todestag des Walliser Bildungsreformers sowie Historikers, Sigismund Furrer (1788-1865), war Anlass für öffentliches Gedenken an diesen Walliser Kapuziner im Geburtsort Unterbäch. In einer Zusammenfassung würdigt der Schweizer Kapuzinerprovinzarchivar die für den Orden und den Kanton Wallis wichtige Persönlichkeit.

1866 verstarb in Indien Anastasius Hartmann, der Schweizer Kapuziner und Missionsbischof. In der katholischen Kirche steht er im Rang eines «*Diener Gottes*» und so auf der letzten Stufe vor einer Seligsprechung. Zur 150. Wiederkehr seines Todestages (24. April) sind Artikel von zwei jüngeren Schweizer Kapuzinern zur Lektüre empfohlen. Sie sind Ergebnisse ihrer Magister-Arbeiten an den Universitäten Luzern und Rom: *Benno Zünd* über die Historizität und *Eraldo Emma* über das spirituelle Leben anhand überlieferter Quellen.

1517 marque le début de la Réforme avec Martin Luther. Les Eglises protestantes se préparent à célébrer en 2017 le jubilé des 500 ans de la Réformation. L'Eglise catholique de son côté se rappelle, dans sa perspective, que cette douloureuse division n'est pas encore surmontée. Autant diverses les confessions, autant également les interprétations.

Pour la Suisse, Ulrich Zwingli et Heinrich Bullinger sont les premiers réformateurs à Zürich et Jean Calvin à Genève. Les grands centres de la Réformation en Suisse sont à Zurich, Bâle, Berne et Genève. Les ordres mendiants, qui appartiennent à l'histoire de ces villes, devraient être considérés par l'Eglise catholique comme des Frères évangéliques à la suite du Christ. Ils sont très érudits et toujours ouverts à la nouveauté. C'est de leurs groupes que sont sortis par exemple des réformateurs comme Martin Luther, ancien frère mendiant de l'Ordre des ermites de Saint Augustin, mais aussi des Contre-réformateurs. Des Réformateurs et Contre-réformateurs franciscains se trouvent aussi bien au nord qu'au sud des Alpes.

Quand les réformateurs de la Suisse ont rejeté la messe, *Thomas Murner* (1475-1537), qui vivait dans des couvents suisses en était l'adversaire le plus déterminé. Murner était un frère mineur conventuel (OMinConv). La bibliothèque du couvent des capucins du Wesemlin, à Lucerne, conserve sa protestation de six feuilles sous forme de poème polémique: «*Des alten Christlichen beeren Testament*». Ce que Murner décrit, *Christophe Uiting* de Stans, étudiant à la Faculté de philosophie de l'Université de Zurich en a fait une interprétation scientifique sur la base de la critique littéraire, historique et éditoriale.

Bernardin Ochino (1487-1564), né à Sienne, Frère Mineur Observant (OFMObs), entra chez les capucins en 1534, branche de la réforme franciscaine parallèle à celle de la Réforme. Bernardin Ochino devint le premier vicaire général de ce nouvel Ordre. D'abord reconnu comme réformateur franciscain et prédicateur doué en Italie, il fut envoyé en Suisse où il devint curé réformé. Cette proximité entre la Réformation et réforme franciscaine, à l'exemple d'Ochino, a mis en péril l'existence même de l'Ordre des capucins. L'archiviste de la Province lombarde des capucins à Milan, *Costanzo Cargnoni OFMCap*, met en lumière dans son article, à partir de ses écrits, la personnalité de Bernardin Ochino, adhérent important de la Réforme en Suisse et représentant aussi des «*Riformati*» de Locarno.

Grégoire Girard (1765-1850), conventuel (cordelier) de Fribourg (OFM-Conv) a réformé l'enseignement et la pédagogie et il a une affinité cer-

taine avec son ancien confrère, Thomas Murner qui a vécu quelques siècles auparavant. Pour son 250^e anniversaire, l'Université de Fribourg et le couvent des Cordeliers ont souligné cet anniversaire en organisant un colloque international, les 11 et 12 septembre 2015 à Fribourg. *Damien Savoy*, assistant scientifique à la Chaire d'histoire à l'université de Lausanne, nous en fait un résumé.

La prière des capucins suisses durant le 19^e et le 20^e siècle nous est présentée par *Oktavian Schmucki*, capucin suisse, sur la base des manuels de prières officielles; il apporte une contribution très précieuse à l'histoire de la piété et de la prière de l'Ordre dans la partie allemande de la Suisse.

Le 150^e anniversaire de la mort de *Sigismund Furrer*, 1788-1865, réformateur de l'éducation et historien a été commémoré à Unterbäch, lieu d'origine de ce capucin valaisan. Dans un court article, *Christian Schweizer*, l'archiviste de la province suisse des capucins, rappelle l'importance de son œuvre et de sa personnalité pour l'Ordre et pour le Valais.

En 1866, *Anastas Hartmann*, capucin suisse et évêque missionnaire, est décédé en Inde. Il a été reconnu par l'Eglise comme «*Serviteur de Dieu*». A l'occasion des 150 ans de sa mort, le 24 avril prochain, nous vous recommandons la lecture du travail de *Master de Benno Zünd* sur le contexte historique de son engagement, à l'Université de Lucerne et celui d'*Eraldo Emma* sur sa dimension spirituelle.

Christian Schweizer